



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Reiki e Fiori di Bach

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dottoressa Marcella Pioli (30 marzo 2011)

Buona sera,

noi ci conosciamo già quindi tolgo il preambolo di spiegare cos'è il GRIS..

Le viene chiesto di spiegarlo per chi non lo conosce

Il GRIS è il Gruppo di Ricerca Informazione Socio - Religiosa che è stato voluto dalla CEI per studiare, prevenire e informare in quel settore che riguarda le sette e i gruppi cosiddetti "gruppi distruttivi" e tutto quello che riguarda l'occultismo, la magia e lo spiritismo. E quindi l'attività divulgativa e preventiva è la prima cosa che ci sta a cuore perché è più importante fare questa azione didattica e pastorale per spiegare certe tematiche piuttosto che dover faticare moltissimo ad aiutare delle persone che non vogliono uscire, ad uscirne da queste situazioni.

Avevamo parlato nelle volte precedenti di New Age e adesso andiamo un pochettino più in profondità per spiegare i vari rami in cui si dipana la New Age o perlomeno i campi che vengono a contatto con la New Age, e le persone che li frequentano prendono poi a piene mani e li distribuiscono e formano varie cose di vario genere.

Tra le cosiddette medicine alternative esiste (lo vediamo stasera) il Reiki e poi i fiori di Bach, esistono varie cose e queste sono quelle che poi con l'omeopatia e altre cose vanno per la maggiore. Ultimamente il Reiki nell'occidente ha preso molto piede. Reiki significa in sintesi "energia universale", quest'energia universale (poi andiamo a vedere a livello scientifico cosa significa) cosa vuol dire? L'idea è questa: l'idea del Reiki è che la persona si ammala, sta male, ha dei malesseri perché la sua energia vitale che è manifestata dall'aura si ammala e il Reiki ristabilisce questo equilibrio energetico che si è andato un po' a sfaldare; detto in modo molto largo, adesso andiamo in sintesi a vedere un po' cosa è il Reiki.

Chi ha ideato, fatto nascere questa metodica è un giapponese che si chiama Mikao Usui, adesso sono varie versioni: cioè era nata una specie di diceria che in realtà era un religioso cristiano, però in realtà non è così! Questo signore nato nell'800 è in realtà un buddista che aveva particolarmente a cuore lo studio e la ricerca di tutto quello che poteva apprendere per poter conoscere quali erano i segreti della guarigione che il Buddha aveva. Quindi girò un po' di qua un po' di là, fece delle esperienze di tradizioni orientali e di metodiche orientali e poi, su un monte, ebbe una sorta di illuminazione, comparvero delle sfere che gli diedero questa conoscenza, si illuminò e sentì una sensazione piacevole di benessere e intuì che era nata questa capacità di riuscire (a detta sua) a

incanalare l'energia universale che c'è nel cosmo e l'uomo diventa una sorta di canale, attraverso queste metodiche Reiki incanala l'energia in un'altra persona. Però può farlo anche su un animale, lo può fare nel futuro e nel passato, a distanza, per farlo guarire. Detta così è molto bella, però diciamo è già un po' bizzarra la cosa!

Iniziarono a formarsi delle scuole; in oriente in realtà per diventare un reikista, cioè una persona che pratica Reiki, bisogna impiegare degli anni, anni di passaggio di livello, dall'uno all'altro! Esistono tre livelli, alcuni dicono quattro, comunque esistono tre livelli classici, uno non impiega poco tempo! In oriente uno impiegava molto più tempo, era una questione veramente di uno studio lungo! Quando poi venne in occidente questa pratica si accelerò in modo vertiginoso anche perché noi occidentali non abbiamo tanto tempo da perdere a star lì, e allora la metodica cambiò completamente. Anche perché dopo che morì questo signore giapponese, altri divennero suoi discepoli e ovviamente ognuno disse che conosceva lui i segreti del Reiki, i vari livelli, i singoli segreti che sono legati ai vari livelli del Reiki.

Finché a un certo punto una signora hawaiana Hawayo Takata, disse che lei era la vera allieva di questo Usui e che lei conosceva i simboli e quindi era lei l'unica tenutaria di questa metodica: in realtà poi gli allievi scoprirono che lei non sapeva proprio niente di questa cosa. È lei che aveva inventato la storia che Usui era cristiano anche perché questo, ovviamente, era un modo per poter divulgare in un ambito cristiano questa storia, che poi vedremo che di cristiano non ha assolutamente niente! E allora a un certo punto in occidente, specialmente negli Stati Uniti, decisero che ogni capo Reiki, ogni Master di Reiki faceva per conto suo e che a quel punto aveva dei simboli suoi, delle sue metodiche per arrivare a un certo livello, anche se più o meno sono sempre tre o quattro al massimo i livelli del Reiki, però a questo punto ognuno fece per i fatti suoi.

In cosa consistono i livelli del Reiki? Nel primo livello che avviene in una serata uno diventa "primo livello Reiki": alla persona vengono aperti i cosiddetti Chakra del corpo che sarebbero secondo la religione orientale i canali di apertura, i punti di apertura, dell'energia. Ovviamente nel Reiki si usano le mani, perché si impongono le mani, si usano quindi i Chakra delle mani; in realtà uno potrebbe anche avvicinare altre parti del corpo alla persona per poter fare Reiki, però per consuetudine si usano le mani.

Vengono aperti questi canali e si passa al secondo livello dove c'è, diciamo, una certa scrematura: in realtà non dovrebbero tutti partecipare. C'è una specie di élite di persone che comunque hanno la capacità di praticare il Reiki a distanza con altre simbologie, con simboli particolari con cui dicono di mettere in contatto il "Dio" che è in loro con il "Dio" che è del paziente, dell'altra persona; quindi è sempre comunque un riferimento alla tradizione buddista che considera la persona come una manifestazione del Dio, cioè l'idea panteistica "tutto è Dio" ma non esiste "la creatura e il Creatore": nella religione buddista non c'è il dualismo, l'essere umano e il creatore è tutto assieme!

Il terzo livello è il livello del Master, si può diventare Master e quindi insegnare agli altri il Reiki e quindi è ancora un livello molto più ristretto, una élite ancora più chiusa. I costi aumentano a livello esponenziale, perché all'inizio siamo sui 200 il primo livello, 350 – 600 il secondo, dai tremila ai diecimila dal terzo, al quarto livello diecimila. Ovvio che la persona quando diventa reikista lo è poi per sempre, però il fatto di mantenere questa capacità che loro dicono di "essere catalizzatore" di questa energia deve essere praticata, se uno non la pratica poi la perde questa capacità.

Da un punto di vista della scienza non c'è niente di scientifico in tutto questo! Perché, se vogliamo, queste metodiche prendono sempre le terminologie scientifiche, quindi parlano di "energia" perché la parola energia dà l'impressione di qualcosa che appartenga alla scienza, però in realtà non c'entra niente la scienza. Perché se vogliamo ostare quello che veramente viene detto, cioè "*l'esistenza di una energia universale (e se io ho la capacità di convogliarla questa energia universale!) che esiste nell'universo e (comunque dicono) che è inesauribile*", ma in realtà l'universo va in esaurimento nel senso che non è infinito, è definito! Perché l'universo se pur

grande, comunque non è qualcosa di immenso, l'infinito. Questa energia è un'energia ad alta frequenza, sarebbe molto forte in confronto all'energia del corpo umano e delle cellule umane che sono di bassa frequenza. Quindi una persona se convogliasse questa energia sicuramente creerebbe dei danni alla persona, se questa energia esistesse! Per cui, in realtà dal punto di vista scientifico hanno provato a fare degli esami in "doppio cieco", cioè a dare a delle persone che erano inconsapevoli di quello che stesse accadendo, delle pratiche di Reiki oppure delle pratiche che non erano assolutamente Reiki; il risultato fu più o meno uguale, quindi era equivalente al "cieco".

Questo però ci mette in dubbio il fatto che ad esempio alle Molinette esistono i corsi di Reiki attualmente, adesso, approvati dall'ASL (e io inorridisco all'idea!) che vengono spacciati per tecniche di rilassamento, ma il Reiki non è una tecnica di rilassamento! Se vogliamo è nato dall'idea di voler guarire la persona, perché, come dicevamo prima, è un problema di questa malattia dell'aura, che si vede attraverso l'aura e che denota la presenza di un qualcosa nella persona. Denota che la persona ha probabilmente una malattia, questo è una manifestazione.

Adesso andiamo a vedere il fatto dell'esistenza dell'aura. L'aura è questo alone che deve comparire attorno agli esseri viventi perché dovrebbe essere la manifestazione dell'energia vitale. La vita però non è solo energia perché è molto di più dell'energia. Non so se abbiate sentito dell'esistenza di una camera, si chiama camera Kirlian o "apparecchio di Kirlian" che, almeno secondo i pranoterapeuti (e i pranoterapeuti fanno Reiki), riuscirebbe a far vedere l'aura. Però in realtà non fa vedere l'aura perché sfrutta una manifestazione fisica che esiste in natura.

Il Signor Kirlian aveva per sbaglio posto la sua mano sopra una lastra fotografica (che al tempo erano fatte di vetro, non erano come le nostre, perché è molto tempo fa!) e c'era stato un contatto elettrico, quindi c'era stata una tensione a quel livello, vide che la sua mano era stata proiettata e aveva un alone colorato. E costruì poi questa macchina, dove lui con un pavimento di legno per non prender le scosse, pose la mano sopra la lastra, mise un elettrodo al polso e un altro elettrodo sotto e ricomparve questo fenomeno. In realtà lui non si accorse che aveva elettrizzato, ionizzato il gas che c'era tra le due parti e se il gas cambia, se mettiamo neon invece di ossigeno, invece di elio o che altro, il colore che si manifesta per la ionizzazione del gas, cambia.

Quindi non è lo stato di manifestazione della salute della persona, ma compare anche nelle cose! Se io prendo questo oggetto e lo metto sopra alla lastra della camera di Kirlian, anche questo ce l'ha! Qualsiasi oggetto, perché è un effetto, e anche chi ripara televisori lo sa: è il cosiddetto "effetto corona" ed è l'effetto che si sfrutta nelle fotocopiatrici: quindi in realtà mi ha detto la "fotocopiatrice" che non stai bene, chiamiamo il reikista e abbiamo risolto!? Ecco, solo per spiegare che l'aura non esiste perché un oggetto non ha un'energia vitale eppure la manifesta, l'aura. Avevano fatto l'esperimento facendo vedere a un reikista che c'era una persona che aveva un male e un'altra invece era finta (era una protesi) e tutte e due manifestavano la stessa aura caratteristica: solo per spiegare!

Ora questa energia per alcuni, anche per il Reiki stesso in realtà, per spiegare meglio questa capacità di energia universale che fluisce da una persona all'altra, l'hanno giustificata anche attraverso dei "Deva" che sono degli spiriti, quindi è la componente spiritistica del Reiki. Questi sono spiriti intelligenti perché aiutano a incanalare nel modo giusto e nel posto giusto questa energia e la direzionano e danno dei consigli, quindi in realtà è come fossero una sorta di, diciamo, "spiriti guida" se così vogliamo chiamarli! Però in senso non tanto positivo perché questi per la religione buddista (per alcune correnti della tradizione buddista) sono degli spiriti "non positivi", diciamo dei "demoni" e quindi tutte queste componenti non sono a favore certamente della religione cristiana. Alcuni per fare accettare questo dai cristiani dicono: «Eh, però in realtà è lo Spirito Santo, se vogliamo proprio andare a vedere!», però non è che io posso piegare lo Spirito Santo a mio piacimento! Nel senso che io imparo delle tecniche per far sì che lo Spirito Santo quando lo voglio io e come voglio io arriva, agisce, e poi quando decido io non agisce più?! È sempre l'idea primitiva (e noi risaliamo sempre a quell'idea lì) del desiderio che l'uomo vuole sostituirsi a Dio.

In un dépliant del Reiki uno di noi del GRIS aveva visto una dicitura che diceva *“Io posso, io voglio, io ottengo”* per cui veramente era sottolineato questo fatto dell’*”Io”*: *«Io ho del potere, lo metto a servizio degli altri però in realtà sono sempre io che lo gestisco. Non è il Dio che mi dà un carisma e che potrà togliermi o continuarmi a far avere, e decide Lui però se farmi continuare o meno in questa direzione»*. Alcuni reikisti criticano il fatto riguardo ai cristiani, dicendo: *«Ma noi in fondo facciamo del bene, facciamo guarire delle persone, siamo a disposizione degli altri. Per quale motivo voi non volete che le persone vengano a curarsi?»*. Però in realtà non è questo il problema, di curarsi o non curarsi, o di voler mettersi a disposizione degli altri per curare qualcuno, il problema è *“il metodo”* e soprattutto è quello che sottende il metodo: il fatto che non è un’energia, non è qualcosa di scientifico, quindi assolutamente no!

Ma non è neanche qualcosa di religioso, perché il Reiki si è proprio staccato completamente dal *“credo”*, se vogliamo chiamarlo così, buddista, perché anche nel Reiki c’è l’idea della reincarnazione e quindi: *“Io col Reiki posso purificare il mio Karma, posso purificare me da tutte le cose non belle che ho fatto nella vita. Così proprio col fatto di reincarnarmi tante volte, intanto col Reiki io mi ripulisco!”*. Invece nel Buddismo questo avviene in un percorso molto più lungo e soprattutto cercando di creare dei miglioramenti morali nella propria vita, non semplicemente fare una tecnica: *“Io mi metto a posto, poi rifaccio di nuovo come mi pare, tanto ho di nuovo la tecnica quindi mi metto nuovamente a posto”*. C’è stato proprio questo scollamento tra la parte diciamo religiosa orientale e questo metodo perché soprattutto in occidente a chi vuole usufruire di questo metodo non importa niente della parte spirituale, dei tempi lunghi che ha il Buddismo, ma vuole crearsi una forma di religione-guarigione veloce, per i fatti suoi.

Ma è sempre così, in fondo tutte le religioni o medicine alternative che arrivano dall’oriente o anche pseudo religioni o forme settarie che arrivano dall’oriente sono sempre poi *“curate a favore dei bisogni occidentali”* che sono completamente diversi, perché se mantenessero le caratteristiche orientali a nessuno verrebbe voglia di praticarle! Perché sono più lenti, uno impiega molto più tempo a raggiungere dei risultati (ammesso che li raggiunga) ma non in modo così veloce come in genere la nostra società vuole influire su tutto in modo molto, molto rapido, molto veloce!

I Vescovi americani cattolici nel 2009 fecero (se volete c’è anche su Internet) un cartello dove spiegavano effettivamente la dissociazione completa che la Chiesa Cattolica ha nei confronti di queste metodiche; e visto che è lo Spirito Santo che viene invocato, il Reiki cristiano, il Reiki cattolico non esiste! E quindi è proprio da bocciare in questo punto di vista; è una metodica che se uno vuole la può praticare, ma sappia che non c’è niente di scientifico e non c’è niente che possa essere equiparato alla fede cristiana, questo è sicuro!

Volevo leggersi questa testimonianza di una ragazza a cui l’amica aveva imposto le mani: *“Poi sentii effettivamente dell’energia, vibrazioni, calore uscire dalle sue mani; mi spiegò che era il Reiki e avrei potuto guarire e che anche avrei potuto apprendere questa tecnica partecipando ad un seminario di primo livello. Mi portò un opuscolo e l’apprendimento si articolava in tre livelli, il primo per essere messi in contatto con l’energia per imparare alcune tecniche semplici, il secondo livello per inviare il Reiki a distanza e il trattamento mentale, il terzo livello per diventare maestro.*

Ero da diversi anni lontana dal Signore e dalla Chiesa ed ero molto in crisi, la mia salute era piuttosto disturbata e soffrivo di vuoti esistenziali che mi tenevano in stato di continua depressione. Mi rendevo conto che il mio razionalismo era fallito, che esisteva indubbiamente una dimensione spirituale. Il Reiki mi affascinava, era nuovo, esotico, spirituale, senza essere una religione né una setta e non si spacciava per magia (in realtà è magia!), anzi forse aveva qualcosa di scientifico e parlava di guarigioni, ne avevo veramente bisogno! Mal che vada, mi dicevo, sarà una sciocchezza, mi farò quattro risate; può darsi che invece funzioni e mi faccia del bene!

Per un fine settimana era solo 250 mila lire e si poteva provare, che male poteva esserci? Partecipando al seminario ricevetti quattro iniziazioni: dei veri e propri rituali che i maestri fanno ai partecipanti del corso. Ci avevano spiegato che questi riti servono a liberare dai blocchi che impediscono al Reiki di attraversare il corpo e di uscire dalle mani, e che dopo queste quattro

iniziazioni saremmo stati irreversibilmente dei veri e propri canali di questa energia universale. Venimmo condotti a due a due in una stanza a parte, il maestro stava di fronte a noi; dovevamo tenere le mani giunte e gli occhi chiusi poiché era assolutamente proibito guardare ciò che il maestro faceva, ad un certo punto soffiava su alcuni punti del nostro corpo chiamati chakra e subito dopo la prima iniziazione cominciai effettivamente a sentire un forte calore fuoriuscire dalle mie mani. Ovviamente durante il seminario i maestri ci indicarono i principi operanti del Reiki, ci insegnarono come usarli praticamente per guarire noi stessi e gli altri, e come fare i trattamenti Reiki, e in quali punti del corpo imporre le mani e per quanto tempo. Ci dettero inoltre tutta una serie di insegnamenti di origine esoterica diametralmente opposti alla dottrina cristiana, tipo la New Age, la reincarnazione, l'aura eccetera.

Ci venne infine raccontato che il Reiki era stato scoperto da un monaco cattolico giapponese, un certo Usui, il quale mente era alla ricerca del segreto della guarigione di Gesù (tra parentesi "poveretto, non sapeva che Gesù era Dio?") avrebbe avuto un'illuminazione meditando su alcuni "Sutra" buddisti; è evidente che questa storia è utile per accattivarsi i cattolici, diversi miei conoscenti cattolici praticanti, ma evidentemente molto ignoranti nella fede cattolica, si sono fidati del Reiki pensando: "è partito tutto da un monaco cattolico, si vede che la Chiesa lo sta approvando". Ma chi è mai andato a verificare questa storia?

Ingenui figli della luce che hanno a che fare con gli astuti figli delle tenebre: come può un monaco cristiano spendere la sua vita a insegnare delle pratiche Reiki anziché annunciare Gesù Cristo? Un altro degli insegnamenti del corso è che la guarigione corretta essendo molto profonda e molto lenta prevede all'inizio della cura un peggioramento dei sintomi ...", ecco lo dicono a tutti: «All'inizio peggiorerete», così mettono le mani avanti, se uno sta male. Si sta male per tutti questi rimaneggiamenti, dopo di ché poi parti, però io fin adesso ho solo conosciuto persone che sono state male. C'era una signora che era venuta da noi per altre cose collegate col Reiki, lei aveva praticato Reiki a suo tempo e aveva ottenuto solo una cefalea pazzesca che non riusciva più a far passare né con i farmaci, né con niente, e poi lentamente riuscì a tornare più o meno a stare bene. Però poi ebbe la sfortuna di andare a fare una settimana di ritiro in un posto dove c'è un prete, però facevano Reiki e quindi stette di nuovo male...

Domanda: *come mai il Reiki fa star male?*

Risposta: ecco, fa star male probabilmente per questa "canalizzazione": quando noi pretendiamo di avere la presunzione "di avere dei poteri" e cerchiamo di usare le tecniche, evidentemente qualche pasticcio lo facciamo! Perché miriamo ad essere come delle antenne che Satana usa per far entrare qualcos'altro. Non sempre succede quello, il più delle volte può darsi che noi facciamo alla persona solo dei danni dal punto di vista medico, oppure non gli facciamo nulla, oppure in realtà questa persona che sta male continua a star male perché in realtà non sta facendo nessuna cura in favore del suo male. Però delle volte possono essere canali di quello! Infatti continuiamo nel racconto:

"questa trovata è davvero astuta perché libera i maestri dalla responsabilità e dagli effetti dannosi, anche perdite se per esempio pensiamo agli scompensi spirituali e psicologici che queste iniziazioni creano a danno alle persone più fragili e disturbate: una mia amica cadde in crisi con uno sdoppiamento di personalità. Dopo il seminario si può anche non proseguire a praticare il Reiki..., eccetera. Poi tornando a me, dopo l'iniziale peggioramento, soprattutto psicologico, sperimentavo una forte euforia: avevo finalmente sperato di guarire, avevo un nuovo modo di aiutare gli altri, di lavorare per la pace, per un mondo diverso"... Qui ovviamente, e questa è una cosa che viene fatta anche nelle sette, se io ti do questo potere e ti dico: «Guarda che tu puoi salvare il mondo, è nelle tue mani!», uno si esalta! E quindi prende e mette ancora più impegno, più zelo nel fare le cose perché ha questo ideale estremamente alto, estremamente nobile, no? Questo vien detto quasi a tutti, nelle sette poi viene detto in modo specifico.

"Avevo speso male i miei 250 mila lire per il primo livello, non parliamo di 650 del secondo, in

questo secondo seminario mi fu insegnato l'uso dei tre simboli segreti: mi sentivo sempre più potente, praticavo molto questo Reiki e attendevo la mia guarigione e illuminazione (quindi non era guarita!) senza rendermi assolutamente conto di quello che mi stava succedendo. La mia fede sul Reiki cresceva alimentata da piccole cose che mi sembravano prodigi. Avrei dovuto migliorare, essere sempre più armonica, guarire, invece ero sempre più nervosa, insensibile, apatica. Stavo cominciando ad accettare cose che avevo sempre considerato moralmente sbagliate. Cominciai perfino a fare strane esperienze come di una presenza minacciosa di fronte alla quale ero peggiorata veramente, non dormivo più, ero spaventatissima, terrorizzata da quello che mi succedeva. A chi rivolgermi? Cosa fare? La mia salute era peggiorata gravemente, non dormivo più, anzi la notte ero tormentata da queste esperienze orribili. Stavo impazzendo? Eppure ero lucidissima! Non oso immaginare che fine avrei fatto se il Signore non avesse accolto i miei ...”

E vedete, l'esperienza per lo meno delle persone che ho incontrato è quasi sempre questa, il fatto di aver sempre delle esperienze poi estremamente negative, si sta male e non saper più questo male che uno ha da dove proviene, e come fare a gestirlo. Quando la persona ha la presunzione di voler stuzzicare questi poteri, allora non si sa mai dove si va a parare perché la presunzione, la superbia, quella è facile farcela venire, però poi togliercela è un po' più difficile. Se poi c'è qualche piccola illusione o ci sembra di aver visto qualche risultato o ci siamo illusi di qualche situazione e tutto il resto, la persona ovviamente si abitua e poi tornare indietro (come appunto dice questa persona) era diventato difficile: *«Io poi con chi parlo di queste cose? Poi cosa dico? Sto male, sto male, ho delle visioni, sento delle presenze! Dicono: allora questa sta per impazzire!»*. Anche a delle persone che hanno degli squilibri mentali, in realtà se fanno queste tecniche o altre tecniche, questo è un modo per “de-ghettizzarle”, per farle uscire, per metterle a nudo, delle volte capita anche questo per cui è abbastanza pericoloso. Il Reiki però viene considerato come una forma di guarigione molto praticata e soprattutto estremamente innocua, in realtà non lo è, anche perché ha questi fondamenti di dubbi di tecnica un po' inventata, un po' presa dalle regioni orientali quindi comunque indubbiamente lontana dalla nostra fede.

Domanda: .. sono tecniche per le malattie psicologiche?

Risposta: no, anche per malattie fisiche! Per esempio se andate sul sito del CICAP c'è che dei reikisti dicevano di riuscire a ricaricare le batterie delle macchine e anche le batterie delle pile, e allora han detto: *«Benissimo, allora facciamo l'esperimento!»* e hanno provato diversi tipi di pile, al cadmio, al litio e in realtà, vedendo com'era la batteria prima e dopo che loro avevano imposto le mani (più di una persona, anche due o tre persone) in realtà non era cambiato molto. Perché loro avevano detto: *«Era successo che l'auto si era fermata e noi avevamo imposto le mani sulla batteria e poi è ripartita!»*, però in realtà succede anche che se noi spegniamo il motore, ma si ricarica un pochettino, può succedere che riparta delle volte, per cui...! In realtà, come esperimento, la variazione del caricamento della batteria da prima a dopo era proprio infima, per cui anche se loro dicevano che in realtà erano capaci di caricare le batterie, dal punto di vista pratico non ottennero il risultato.

Domanda: la ragazza di cui ha parlato era reikista o è stata anche paziente?

Risposta: all'inizio era paziente, perché la sua amica l'ha iniziata a quello facendolo su di lei. Probabilmente all'inizio lei era stata bene e l'amica ha detto: *«Ma benissimo, guarda, tu puoi fare questo»*, e l'aveva condotta. È quasi sempre così, c'è “il passaparola” dell'amica che le dice: *«Guarda che ho trovato un metodo, guarda c'è questo gruppo, facciamo questo. Stiamo bene, gli alti stanno male; è successo questo, è successo quell'altro»* e allora uno viene attirato in buona fede e poi comincia. Per cui è quasi la storia un po' di tutti che presi alcuni da delle malattie, da delle sofferenze (e questo è comprensibilissimo) non sapendo delle volte che pesci pigliare oppure

soprattutto allettati dal fatto che queste medicine cosiddette “naturali”, “alternative” non fanno male, e quindi “*allora si può mescolare, allora uno può fare una cosa assieme all'altra tanto non fanno male*”! Però non fanno nemmeno tanto bene! In realtà se non fanno risultati, soprattutto in situazioni in cui in realtà bisogna avere dei risultati, è già un male! È quello, eh!

Però se pretendono di avere un fondo scientifico, allora qualcosa dovrebbero fare! Se spostano delle energie, se canalizzano delle energie...! Se invece non succede niente, se in fondo sono innocui ..! Se parliamo di energia l'energia è una cosa forte.

Domanda: *quindi fa male al portafoglio*

Risposta: al portafoglio senz'altro, però penso soprattutto alla psiche, allo spirito! Perché poi inevitabilmente queste persone praticando il Reiki scivolano senza accorgersene nel fatto che poi a loro di “Dio non gliene importa più niente”, perché in fondo a che cosa serve affidarsi a Dio e pregare? Oppure pregare per la guarigione di una persona? Perché “*se sono io che ho il potere di guarire, Dio non c'è più! Io sono Dio, perché Dio è dentro di me, è in me, ed è una parte di me, e quindi anch'io sono Dio*”, per cui...

Domanda: *forse le persone hanno bisogno di vedere una persona fisica di fronte che fa qualcosa per noi*

Risposta: questo senz'altro, però ad esempio esistono gli infermieri e i medici senza bisogno di andare a tirare fuori il Reiki. Questo senz'altro è umano, questo va bene, però non è che tutte le persone che hanno una malattia, una sofferenza, un disturbo fanno Reiki. Molti lo fanno, ma però non è che ..

Domanda: *.. sull'approccio al Reiki .. se non è conosciuto ..*

Risposta: no, no, io sono entrata l'altra estate in una erboristeria di Torino (non vi dico di che Via), per prendere delle cose e ho sentito un discorso! Ho detto: «Mamma mia! Sono qui da cinque minuti, è da “dieci” minuti che mi parlate di Reiki!». Allora, la proprietaria aveva un nipote, un ragazzo, ricoverato in ospedale perché doveva fare un intervento al cuore ed era preoccupata. L'altra persona dice: «*Benissimo, allora dimmi il numero della stanza, il numero della stanza è importante! E dimmi quand'è, a che ora. Allora io adesso gli mando l'energia, quindi mandagliela anche tu..*», ho detto: «Oh, porca miseria!», non volevo discutere, era estate, faceva caldo, dico: «Non ho voglia di discutere!», ma dico: «Con persone così non c'è neanche da discutere! Povera me, anche in un negozio di erboristeria cose così devo ascoltare!», solo per spiegare, no?

Intanto questa persona l'intervento chirurgico l'ha fatto con la chirurgia tradizionale (scansiamo gli equivoci), però intanto loro si sono messe lì a .. invece di dire: «Preghiamo!». La preghiera intanto Dio la mette a disposizione, usala! Usala, l'adoperano gli esseri umani no? Va beh, io sono medico quindi parlo “pro domo mea”, però “pregare” anche per i medici che operano, che in quel momento possono essere la Provvidenza che Dio adopera in quel momento per quella persona, oltre che altre cose, è importante! Perché anche il fatto di usare la scienza, la conoscenza, la maestria di una persona, di un professionista è legata anche al fatto che un professionista si mette a disposizione per il prossimo. Che sia credente o non credente questo è un problema suo, però in realtà lo fa! Per cui anche pregare per i medici o per gli infermieri o per quelli che sono lì è anche importante! Invece queste persone perdono tempo a fare le pratiche Reiki, e va bene, buona notte!

Interlocutrice: *..l'energia, il desiderio di aiutare forse l'abbiamo tutti*

Risposta: quello è il “desiderio” e il desiderio non è energia.

Interlocutrice: *dipende forse da come noi riusciamo a condizionarci in quella pratica*

Risposta: no, lì viene spiegato effettivamente una cosa: “noi acquistiamo la pratica di incanalare, la pratica di insegnare agli altri e di aprire i chakra; però noi siamo come fossimo un’antenna oppure un filo della corrente dove questa corrente passa e fluisce”. È, se vogliamo, una corrente intelligente, per quello che hanno pensato ai Deva cioè a questi spiriti che poi convogliano.

Interlocutrice: *ma io come “paziente”, quanto ho la capacità di condizionarmi?*

Risposta: come paziente? Quindi come soggetto passivo?

Interlocutrice: *ad esempio, se devo fare un allenamento di 10 km, io ho energia per 10 km,...ma se oggi ho una gara, devo fare una maratona, io trovo l’energia per farla; mi rendo conto che è vero che io ho una preparazione atletica...ma trovo l’energia...*

Risposta: questo è indubbio, è una cosa inconscia, perché l’inconscio agisce moltissimo! Anche perché il Reiki, abbiamo detto, non è tanto fatto di cose scientifiche quantificabili, però è legato molto alle sensazioni, alle vibrazioni che senti o sarà il formicolio o sarà il calore, sarà il freddo, sarà un soffio, sarà questo: tutte sensazioni fisiche e allora questo è soggettivo perché in una stanza io avevo freddo, lei aveva caldo, lei ha detto che stava bene, l’altra no: in una stanza, pensi un po’!

Le spiego questo: ho male a un piede, dico: «Basta! Oggi vado a fare la ionoforesi perché non ce la faccio!», cioè prendo l’antidolorifico, cerco scarpe basse, una storia o l’altra però il male sta là; il mio piede (si vede che la ionoforesi non gli piace) però è migliorato molto, me lo poteva dire prima! Dato che ho la fisioterapia proprio di fronte a casa, dico: «Adesso vado», poi dico: «No, vado prima nello studio, quando esco dallo studio, prenoto, poi vediamo!», si vede che per paura (perché poi quello non fa male, si vede che il piede è talmente pauroso, per dire!) “inconsciamente” si è messo a posto!

Adesso abbiamo parlato che secondo il Reiki la malattia è una variazione di energia, che è manifestata con l’aura, di questi chakra che sono in disequilibrio. Parliamo di un’altra metodica, sempre sotto l’ombrello della New Age, che sono “i fiori di Bach” che dicono un’altra cosa: che la malattia è invece legata agli stati d’animo dell’uomo. Allora la malattia che cos’è?

Il Signor Edmond Bach che è un signore che morì a 49 anni, era un medico (ahimè era un medico!) che si interessò di omeopatia e poi anche di queste cose qua: quando si prende quella tangente lì poi alla fine riescono ad arrivare all’esoterismo eccetera. Lui in un periodo della sua vita ebbe dei disturbi, un tumore che poi sembrava scomparso, poi morì di un’altra cosa che non si sa bene. Facendo i suoi studi lui individuò sette batteri intestinali che equiparò a sette tipologie umane, che equiparò a sette gruppi di sensazioni, sentimenti ed emozioni e poi accostò trentotto tipi di fiori. Perché i fiori e non un’altra cosa? Perché i fiori, secondo Bach, avevano “l’anima” dell’albero, della pianta. L’essenza (che non è la tintura madre che c’è in erboristeria) in un concentrato di un prodotto è l’anima della pianta!

Qui siamo passati di nuovo a un altro livello, cioè mescoliamo la scienza con la fede, con la spiritualità! Come si fanno a fare queste gocce di fiori di Bach? Bisogna al mattino, in un giorno di sole, quindi sereno senza nuvole, armarsi di guanti oppure prendere dei fiori di campo spontanei (quindi non coltivati) stando attenti a non toccarli con le dita ma con dei pezzi di carta o con qualcosa; reciderli e metterli in un piatto dove c’è dell’acqua di fonte, al sole perché questa riceva l’energia solare. Dopo di che si tolgono i fiori dopo 4 - 5 giorni (5 giorni se siamo nel nord della Scandinavia, però 4 se siamo in Italia), e si aggiungono (una volta usava) delle gocce di whisky o di alcool e abbiamo fatto i fiori di Bach. E questo è quanto. Se no possiamo fare bollire questi fiori di Bach, prendere l’acqua, metterci il whisky o l’alcool ed ecco fatti i fiori di Bach! Questo per spiegarvi cosa sono!

E un mucchio di gente prende i fiori di Bach, perché non è che esistano i fiori di Bach per sanarvi dalla cefalea, dal male al piede, dalla gastrite, dalla bronchite o ché: *“perché tutte queste malattie sono dovute a dei disequilibri dello stato d’animo!”* e quindi i test che vengono fatti per individuare quali sono i fiori di Bach adatti ad una persona sono più che altro legati alle sue caratteristiche di personalità, di emotività personali.

Io per curiosità sono andata (e lo potete fare anche voi) in un sito dei fiori di Bach per fare il test per vedere quali fiori di Bach potevo prendere. Si potrebbe fare anche individualmente: se io lo voglio fare per una persona, ho con me la bocchettina di un fiore di Bach, tocco la persona e se sento una vibrazione quello è il fiore che è adatto a questa persona. Qui non si parla di emozioni, di energie. Io ho fatto questo test lunghissimo (tutte domande perché ovviamente essendo su Internet non è che potessero toccarmi!) e ci sono una miriade di domande; io volevo mettere a tutte che “non avevo problemi”, perché lì puoi mettere *“ho spesso questa sensazione / raramente / mai”* io ho messo *“mai”*, dico: «Non avrò fiori!». No, li avevo! Avevo quei fiori lì: che erano due tipi che dovevo prendere, gli altri invece *“tutti gli altri consigliati”*! A me è venuto male, ho detto: «Ma com’è possibile!».

E come una mia paziente, una bambina che (adesso traslato la cosa, però siamo sempre a questo livello) la madre pensava che avesse un’allergia. La bambina era stata portata in farmacia dove avevano fatto il test che viene usato in allopatia, ma le è stato fatto un elenco di cibi che lei non poteva prendere: praticamente quasi tutti! Nonostante ciò erano riusciti a farle una dieta, che comprendeva buona parte di quei cibi, perché come potevano fare una dieta se avevano tolto tutto? Io ho detto: «Scusi signora, ma non vede che qua ci sono un mucchio di cibi che lei non può prendere e sono segnati nella dieta che deve fare? Adesso lei prende tutto, lo straccia, e mangia quello che le pare!», infatti non ha allergie, ho fatto le prove allergiche e l’allergia non c’era!

Questi fiori di Bach hanno la pretesa quindi non solo di una cura, che poi se io curo la timidezza allora curerò caso mai le mie contratture muscolari a livello dorsale, poniamo! Perché esistono quindi anche delle piante nei fiori di Bach, come ad esempio quello dell’ulivo che cura “l’esaurimento dell’anima”, quindi siamo arrivati a livello che adesso con i fiori di Bach io posso curare l’anima! Quindi io non ho più bisogno di un Redentore, non ho più bisogno di un Cristo che muore e risorge per me, non ho più bisogno di fare dei miglioramenti nel mio personale percorso di fede o un percorso di vita, perché vado a prendere i fiori e quindi sono a posto!

È questo il messaggio negativo! Perché se in fondo delle persone che lo vogliono usare come placebo (perché in realtà credono di avere determinate malattie e non ce le hanno), prendono quello piuttosto di un ansiolitico, io dico: «Ma facciano! Non importa!», però poi il passaggio è breve verso l’altra sponda cioè il fatto di dire: *«Adesso io non ho più bisogno di pregare, di fare un percorso di fede, di avere una fede, perché in realtà mi bastano i fiori di Bach. Perché riesco a pulirmi l’anima così e riesco a risolvere i problemi così. E quindi ho risolto tutte le mie ansie, le mie angosce esistenziali, non solo dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista spirituale!»*.

In genere quando uno si avvicina a queste metodiche New Age deve sempre prima andare a vedere chi le ha ideate e quali sono le caratteristiche delle persone che le hanno ideate. Perché da lì in poi partono! Quasi tutti hanno una radice non più cristiana ma legata o allo spiritismo o all’esoterismo, avendo queste basi qua è ovvio che poi si formano e si vengono a creare delle correnti di pensiero che sono lontane dalla fede: è abbastanza caratteristico.

Io avrei finito perché è abbastanza breve la cosa di questa sera, se ci sono delle domande al riguardo...

Domanda: *ho una conoscente che faceva Reiki e pranoterapia, non ho capito bene se sono la stessa cosa o se sono due cose diverse.*

Risposta: sarebbero due cose diverse, in realtà giocano su questa cosa perché poi la persona può dire anche che è un pranoterapeuta. Nel Reiki tu sei un canale che passa questa energia, e tu poi la

fai fluire: tu sei un conduttore di energia; invece nella pranoterapia tu hai dei poteri tuoi, delle energie tue che ti vengono da dove non si sa, o dei carismi. Perché uno può anche avere un carisma, poi a quel punto lì è la Chiesa che lo deve dire che lui ha un carisma (lui non lo dice: «*Io sono carismatico!*») e imponendo le mani a una persona, questa persona ha dei miglioramenti. Però quasi sempre, adesso non vorrei sbagliarmi, però il pranoterapeuta agisce col soggetto; invece nel Reiki io posso agire a distanza e posso agire nel passato e nel futuro.

Domanda: *una persona che faceva non ricordo se Reiki o pranoterapia, diceva che sentiva calore e cose di questo genere però non ha avuto il miglioramento. Dopo anni, di inefficacia di queste pratiche, lei ha avuto un panico grandissimo, e ormai non si muoveva più; mi ha chiesto di andarla a trovare, mi ha raccontato quanto ha speso e che le davano dei libri di preghiere a Gesù, che non avevano riscontro nel Vangelo. Le ho detto: «Vorrei aiutarti, ma io più che parlarti di Dio non saprei fare». Si è messa a pregare, nell'arco di un annetto è diminuito il suo male, forse non centra, non so, forse il Signore l'ha aiutata.*

Risposta: può darsi, fatto sta che quando faceva le altre pratiche risultati non c'erano. Il fatto di sentire le sensazioni, è ovvio che la persona che sente questa sensazione soggettiva si autosuggerisce e dice: «*Allora c'è veramente, quindi allora continuo!*», se l'altro gli dice: «*E' lunga la cosa!*», allora sarà lunga e continua a spendere!

Poi le preghiere sarei curiosa di vedere come erano, perché effettivamente lo fanno! Perché non basta mettere il nome di Gesù ed è una preghiera! Bisogna vedere come viene colorata eh!

Interlocutrice: *aveva dei libri di preghiera e aveva anche delle musiche da sentire e posizione da tenere.*

Risposta: il problema è quello, è anche quello! Il cristiano non si deve legare, quando prega, alle parole e nel "modo" di dire le parole, perché quello è una pratica magica, è magia questo! Perché non è la parola, non è la posizione, non è il modo: è "il rapporto tra me e il Divino che è la preghiera"! Ma io posso pregare anche semplicemente conversando, come sto parlando a una persona, parlare semplicemente al Signore mentre cammino per strada, poniamo. Non c'è mica bisogno che io debba fare determinate cose!

Se invece lei lega questi metodi in modo particolare alla posizione che deve avere, a un certo momento della giornata, con certe musiche, e quindi è una ritualità, lega la ritualità all'efficacia delle cose, ma allora è come una formula magica che devo recitare! Quindi bisogna stare attenti perché se no finisce che senza accorgersene uno finisce nella magia! Si scivola lì!

Domanda: *.. e i riti?*

Risposta: è diversa la cosa, perché se io spoglio il rito, il rito può essere la Messa, però non è una ritualità perché se io non credo va bene, ma se io credo questa ritualità ha un valore e un significato! Tant'è vero che ha valore anche se il prete che la pratica è un prete, per dire, una persona che è indegna. E quindi non è legata alla persona che la fa, non è legata alle parole che dice, ma al fatto che c'è l'intervento di Dio che poi trasforma quel pane e quel vino nel Sangue e nel Corpo di Cristo. Che poi spesso le persone dall'esterno dicono: «*E però anche la preghiera, il rivolgersi ai Santi è di nuovo una specie di politeismo*», stiamo attenti perché sono due cose diverse, il Sacramento è una cosa e una formula magica un'altra.

Domanda: *.. anche perché il Sacramento risulta nel Vangelo quando Gesù dice: «Fate questo in memoria di me»... questa persona era credente, le ho fatto vedere che queste ritualità e queste preghiere non avevano niente a che vedere col Vangelo, anzi dicevano esattamente il contrario e allora si è convinta....*

Risposta: il problema è che per far arrivare in occidente queste tecniche e altre bisogna sempre comunque tenere “da buono” Gesù Cristo perché è nella tradizione, nel modo di pensare, che se uno poi non è credente il fatto di un gruppo (si parlava di Steiner) che dice : «*Siamo completamente contrari a Gesù Cristo*», ma allora una bella fetta di possibili avventori io me li sono già giocati perché ho detto questo. Ma non se lo sognano neanche di dirlo anche perché quello è un bell’inganno: «Io ti porto dentro nel gruppo, nella pratica, nella scuola, in quello che vuoi, poi una volta che sei dentro che ho chiuso la porta, poi vediamo. Vediamo dopo, se te ne vai via poi, va beh, ho tentato! Se rimani vuol dire che sei un soggetto con cui ci posso lavorare!». È la legge del mercato!

Interlocutrice: .. *su Scientology, una ragazza che è nella setta mi dice: «Guarda che si può benissimo credere, non c’entra niente con la fede cristiana», nel senso che secondo lei Scientology non è contrario alla fede cristiana, si può benissimo essere cristiani e seguire Scientology ...*

Risposta: di Scientology ne avevamo già parlato altre volte. Infatti Scientology “*non c’entra niente con la fede cristiana*”, ma nel senso che non c’entra proprio niente! Ma per forza devono dire così! Anche perché in un ambito cristiano per forza devono dire così, sennò come fanno? Non trovano più nessuno, per forza, è normale! Poi dopo la persona da sola si allontana, senza problemi!

Domanda: *su Damanhur, nel Canavese! Un giornalista è entrato, gli hanno fatto vedere.. tutto dorato .. ci sono cose sotterranee ...ci sono questi adepti che hanno un altro nome, hanno nomi di animali...vanno lì e si dedicano al lavoro lì...*

Risposta: ma loro fanno vedere solo quello che vogliono far vedere! Hanno un altro nome, nomi di animali o di altre cose, così si allontanano completamente dalla fede. Soprattutto lì viene coniata una moneta che vale lì, ma fuori non vale niente e quindi una volta che tu sei lì rimani lì, perché fuori che cosa fai che non hai più niente? Ti dedichi perché devi dedicarti, a un certo punto oramai hai rotto i ponti!

Domanda: .. *nelle sette non si riesce ad uscirne, è così anche nel Reiki?*

Risposta: no, in realtà i reikisti dicono che loro sono solo dei tramiti quindi loro non assorbono, loro fanno entrare ed uscire.

Domanda: *la signora di cui si è ha parlato prima, dopo aver subito il Reiki può a sua volta fare il Reiki? .. e quale era la causa della cefalea che le era venuta? ...e loro dicono che l’energia la prendono dal cosmo non dalla persona che fa il Reiki....*

Risposta: quella signora era un “soggetto” non ha fatto Reiki, lei lo ha subito. Loro dicono: «*Se io apro i chakra e quindi faccio girare, fluire questa energia eccetera, non ci sono dei blocchi*», allora va tutto bene! Nel suo caso non lo so, era una conseguenza sua! So solo che le era venuta questa cefalea che poi lei non riusciva a far passare perché era andata di medici, aveva preso dei farmaci ed era stata molto male. Poi purtroppo andando a fare questo ritiro spirituale che le era stato consigliato da una suora, in Val d’Aosta, questo prete mescolava le pratiche religiose, quindi un Rosario, quindi una Lectio Divina, quindi la Messa. Quindi lei dice: «Va bene, è una settimana di ritiro spirituale!», poi improvvisamente questo: «*State lì un attimo con gli occhi chiusi e impongo le mani!*»....

Lei forse, o un fatto di suggestione, che quindi appena ha sentito quello c’è stato l’aggancio con tutte le altre situazioni che aveva; poi loro effettivamente facevano delle cose che lei ha riconosciuto come Reiki. Allora ha parlato con questa suora, le ha detto: «Ma, scusa .. » e la suora

ha detto: «*Ma no, ma no, eppure noi abbiamo dato i locali perché queste persone venissero nel convento! Ma per carità!*». Poi io ho saputo che il confessore di questa suora (guarda il caso ha voluto!) è il nostro presidente nazionale che è un Domenicano e gli ho detto: «Scusa un attimo, guarda che questa persona.. » e lui è caduto dalle nuvole: «*Ma è una persona equilibrata!*» - «Senti, mi han detto questo, verifica! Io non so cosa dirti!». La suora era in buona fede, però effettivamente glie l'ha poi detto e hanno bloccato tutto e non hanno fatto più entrare questa persona nel convento.

Domanda: .. per avere approfondimenti sul Reiki

Risposta: se lei vuole, se ha Internet guardi sul “GRIS di Imola”, il presidente del GRIS che è un prete ha fatto la tesi di Teologia proprio sul Reiki ed è stampata lì. In più lì nel suo sito c'è tutta la spiegazione su cos'è il Reiki eccetera, se lei vuole andare a vedere si documenta riguardo al Reiki.

Domanda: sui risultati di ricerca “Reiki” su Google

Risposta: se uno mette “Cristiani Reiki”... poi anche lì i vescovi americani nel 2009 hanno fatto un documento per spiegare che cos'è il Reiki e che per avvisare i Cristiani, i Cattolici eccetera che non pratichino Reiki per tutti questi motivi che ho detto, perché questo è molto chiaro, esplicito.

Domanda: ... su una persona che impone le mani come pranoterapeuta... sullo scaricare l'energia

Risposta: se questa persona pensa di avere dei carismi suoi, allora verrà studiata dalla Chiesa; però se invece fa altro è meglio che smetta, perché crea confusione, eh!

Siamo sempre lì a cercare di capire cosa sono queste energie, perché la parola “energia” è dell'ambito scientifico, noi la usiamo perché è la New Age che ce l'ha inculcata questa cosa dell'energia. Quando uno parla di energia è ovvio, sembra che questa cosa sia una cosa “vera”, tangibile: l'energia elettrica, l'energia eolica, l'energia delle onde, e che ne so! È qualcosa che si quantifica, che si conta, che si può ampliare, l'energia atomica e tutto il resto, però noi non sappiamo che cos'è questo!

La Chiesa quando si trova di fronte un carismatico che ha delle capacità di guarigione e che quindi farebbe parte anche lui di uno dei vari “doni” dello Spirito Santo, non parla di energie: osserva! E osserva per lungo tempo la persona, vede i frutti di questa sua azione, vede se è una persona umile e via discorrendo e poi si pronuncia parlando dell'intervento dello Spirito Santo, ma mai di energie! È sempre solo la New Age che mette in bocca a queste persone la parola energia.

Io ho fatto ipnosi e una volta avevo parlato con la moglie di un pranoterapeuta, questo pranoterapeuta era riuscito a a guarire un po' di persone o, insomma, a far star meglio un po' di persone, ma sua moglie che era paralizzata, non era riuscito a farla migliorare. L'avevo aiutata a spostarsi e lei mi aveva detto: «*Oh, ma tu hai un'energia nelle mani ...* », io al tempo mi guardavo queste mani, e non riuscivo a capire, io non sentivo niente, io non avevo niente. E lei continuava a dirmi: «*Quest'energia, questa energia ..* ». Avevo già raccontato l'altra volta che poi ho scoperto che riuscivo a guarire qualcosa di me stessa, ma poi in realtà non ho capito bene a cosa potesse servire questa cosa! Poi a un certo punto mi sono messa a pregare e l'energia è sparita e buona notte al secchio! Io adesso non lo so, questo signore, il marito, non mi aveva mai parlato di questo dover “scaricare” perché ha una cefalea, aveva male e doveva per forza scaricare questa energia. Perché se è qualcosa naturale che una persona ha, per quale motivo dovrebbe per forza scaricarla? Perché se lui non ha clienti, non ha pazienti tutto il giorno, cosa fa? Non lo so!

Cioè sono cose un po' strane, forse delle volte sono anche un po' dei luoghi comuni che noi prendiamo e facciamo nostri e buona notte, cioè li abbiamo assorbiti

Grazie!